



### **Giuliana Fossa**

è nata il 02.09.1959, da oltre 20 anni svolge la professione di geometra libero professionista all'interno dello studio con il fratello, si occupa prevalentemente di prevenzione incendi, da 17 anni è iscritta alla Pubblica Assistenza e Soccorso di Castelnuovo Sotto come soccorritore sanitario e da 5 all'Associazione Geometri Volontari Emilia Romagna con la quale è stata in missione, con la Regione Emilia Romagna; in occasione dell'emergenza umanitaria in Albania per i rifugiati del Kosovo al campo di Kukes, nello staff della Funzione 2 della Missione Arcobaleno a Tirana nel 1999, l'emergenza Po' 2001, l'emergenza Abruzzo 2009.

**D.: Giuliana vuoi raccontarci quale è stata la motivazione che ti ha spinto a partire per l'Aquila?**

**R.: Sicuramente, dopo tanti anni di volontariato, non devo cercare motivazioni: ormai è scritto nel DNA**

**D.: Hai avuto problemi nel conciliare questa esperienza di volontariato con la tua professione quotidiana?**

**R.: Nel partire il 06 Aprile con la colonna mobile e il gruppo di valutazione della Regione con 6 ore di preavviso, diciamo che i colleghi dell'ufficio ne hanno preso atto (fratello compreso).**

**Il lavoro successivo per il coordinamento dei colleghi di tutta la Regione partiti dopo di me ha comportato un impegno notevole. Conciliare lavoro e volontariato non è stato facile anche perché la missione si è ufficialmente chiusa il 06 Settembre, 5 mesi dopo.**

**D.: avevi mai pensato prima a come avresti affrontato questa situazione? O meglio avevi valutato prima quelle che avrebbero potuto essere le conseguenze di una chiamata improvvisa sul tuo lavoro e sulla tua vita?**

**R.: no, fin dalla prima missione in Albania nel '99 quando è stata richiesta la disponibilità a partire non ho avuto esitazioni. Forse sono stata solo fortunata: in quei momenti non avevo grossi impegni al lavoro e in famiglia.**

**D.: Di cosa ti sei occupata principalmente durante le tue missioni?**

**R.: Per la Missione in Albania e del Po' l'impegno è stato di tipo sanitario. Per l'Abruzzo abbiamo "gettato le fondamenta" per la costruzione del campo di Villa Sant'Angelo, compilato schede per la valutazione dei danni, coordinato tutte le partenze e le squadre di mappatura dei campi (82 Geometri e 4 Periti Agrari), riorganizzato il campo di Piazza d'Armi a L'Aquila.**

**D.: Hai avuto problemi nel conciliare questa esperienza di volontariato con la tua professione quotidiana?**



**R.:** Sicuramente l'impegno assunto verso la Regione e la popolazione dell'Abruzzo non poteva essere disatteso, pertanto ci siamo rimboccati le maniche e trovato il tempo, anche a discapito della professione, per mandare avanti la missione.

**D.:** Quale è stata la tua maggiore soddisfazione a livello umano durante le tue missioni ?

**R.:** Tendenzialmente non stringo rapporti troppo confidenziali con persone colpite da tragedie come quella del terremoto o in fuga dal proprio Paese. Il carico psicologico può essere pesante da smaltire. Tante persone sono però indimenticabili. Devo però anche sottolineare che spesso nascono dei forti e particolari legami con gli "sconosciuti" con cui si lavora. Stai insieme giorno e notte per una settimana, 10 giorni, li rivedi dopo anni e sembra passato un giorno! Una meraviglia.

**D.:** E la tua maggiore soddisfazione a livello professionale ? ovvero hai percepito l'utilità del tuo apporto tecnico alla situazione ?

**R.:** Vedere la crescita e la trasformazione dei campi con i servizi essenziali, tecnologici e di aggregazione, dove il contributo dei Geometri è stato fondamentale è stata una soddisfazione incredibile, anche perché il magnifico lavoro svolto dai colleghi, sia cantieristici che mappatori, porterà allo sviluppo di un progetto regionale proprio per definire uno standard per le aree di "ammassamento" e accoglienza con un modello unico valido per le colonne mobili.

**D.:** ti faccio una domanda alla quale di fatto hai forse già risposto ma vorrei sentirlo più chiaramente: LO RIFARESTI?

**R.:** CHE DOMANDA.....!!!!

